

Il trimestre 2024

ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

- Nel secondo trimestre 2024, rispetto al trimestre precedente, le esportazioni risultano pressoché stazionarie per il Nord-ovest (+0,2%) e il Nord-est (+0,1%), in aumento per il Centro (+1,1%) e in flessione per il Sud e Isole (-3,6%).
- Nel periodo gennaio-giugno 2024, la diminuzione su base annua dell'export nazionale in valore (-1,1%) è sintesi di dinamiche territoriali differenziate: il Nord-ovest (-3,5%), il Centro (-2,3%) e il Nord-est (-1,4%) registrano una flessione delle vendite all'estero, mentre si rileva una marcata crescita delle esportazioni per le Isole (+7,3%) e un aumento più contenuto per il Sud (+1,9%).
- Nei primi sei mesi del 2024, le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni riguardano Marche (-41,3%), Basilicata (-40,9%) e Liguria (-26,3%); mentre le regioni più dinamiche all'export sono Sardegna (+18,8%), Calabria (+18,0%), Molise (+14,2%), Campania (+8,8%) e Toscana (+8,7%).
- Nello stesso periodo, la forte riduzione delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche contribuisce per 1,4 punti percentuali alla flessione dell'export nazionale; un ulteriore contributo negativo di 1,1 punti deriva dalle minori esportazioni di autoveicoli da Piemonte e Basilicata e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Lombardia e Veneto. All'opposto, l'aumento delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove (n.c.a.) dalla Toscana e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Toscana, Campania e Lazio fornisce un impulso positivo di 2,0 punti percentuali.
- Nel primo semestre, i contributi negativi più ampi alla flessione su base annua dell'export nazionale derivano dalla contrazione delle vendite delle Marche verso Cina (-94,9%) e Belgio (-55,8%), della Toscana verso la Svizzera (-64,8%), della Liguria verso gli Stati Uniti (-80,5%) e della Lombardia verso Germania (-6,0%), Stati Uniti (-5,7%) e Francia (-5,3%). Gli apporti positivi maggiori, invece, provengono dall'aumento delle esportazioni della Toscana verso Turchia (+275,8%) e Stati Uniti (+40,0%), della Campania verso la Svizzera (+63,6%) e del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti (+119,3%).
- Nell'analisi provinciale dell'export, si segnalano le performance negative di Ascoli Piceno, Torino, Genova, Livorno e Potenza; i contributi positivi maggiori derivano da Arezzo, Firenze, Latina, Napoli e Gorizia.



Il commento

Nel secondo trimestre 2024, l'export è pressoché stazionario in termini congiunturali per le ripartizioni del Nord, in crescita per il Centro e in calo per il Sud e Isole. Su base annua, l'export si conferma in flessione per il Nord-ovest, è quasi stazionario per il Nord-est mentre torna a crescere per il Centro – dopo quattro trimestri negativi – e mostra una crescita in rallentamento per il Sud e Isole.

Nel complesso dei primi sei mesi dell'anno l'export flette per tutte le aree, a eccezione di Sud e Isole, alla cui crescita fornisce un contributo importante l'aumento delle vendite di prodotti farmaceutici dalla Campania e di prodotti della raffinazione dalla Sardegna.

La flessione marcata dell'export delle Marche verso la Cina è spiegata soprattutto dalle minori vendite di prodotti farmaceutici; il forte incremento dell'export della Toscana verso la Turchia è dovuto a vendite rilevanti di minuterie e oggetti di gioielleria di metalli preziosi.



PROSSIMA DIFFUSIONE

11 Dicembre 2024



Link utili

<http://dati.istat.it/>

<http://www.istat.it/it/congiuntura>

<https://www.coeweb.istat.it>

FIGURA 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE, NUMERI INDICE

I trim 2012 – II trim 2024 (base 2021=100)

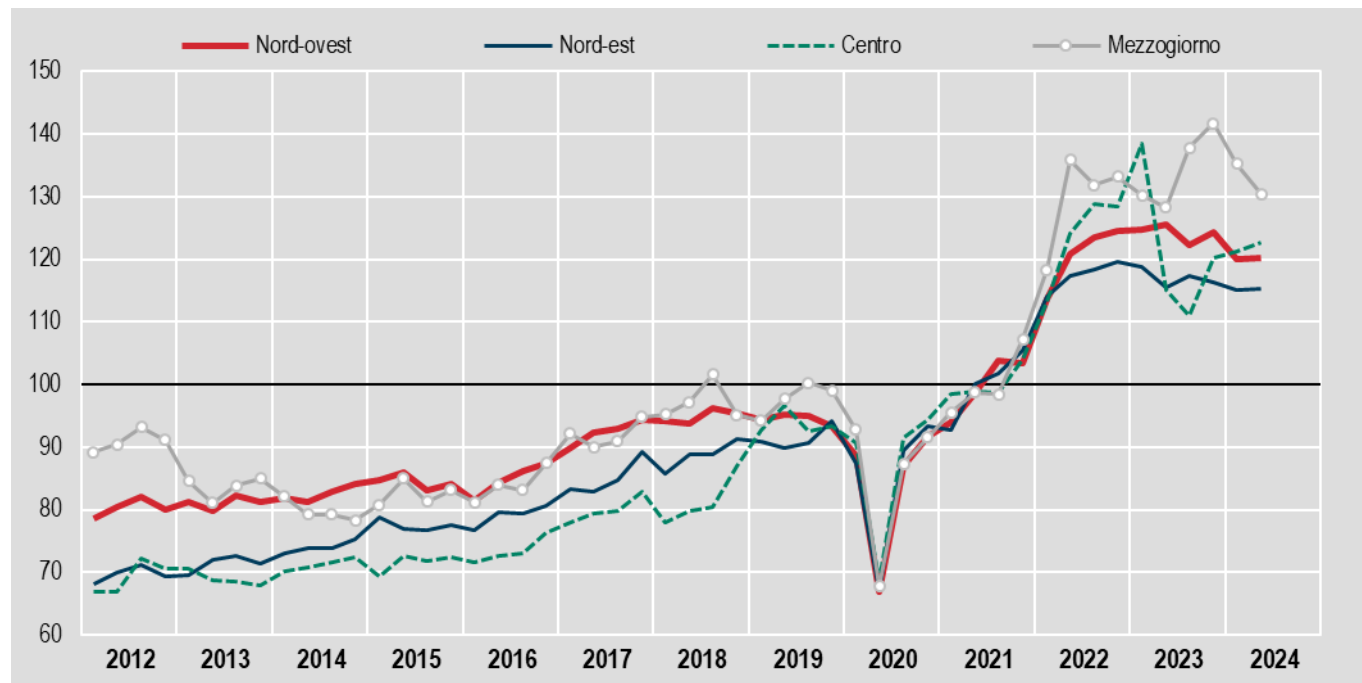
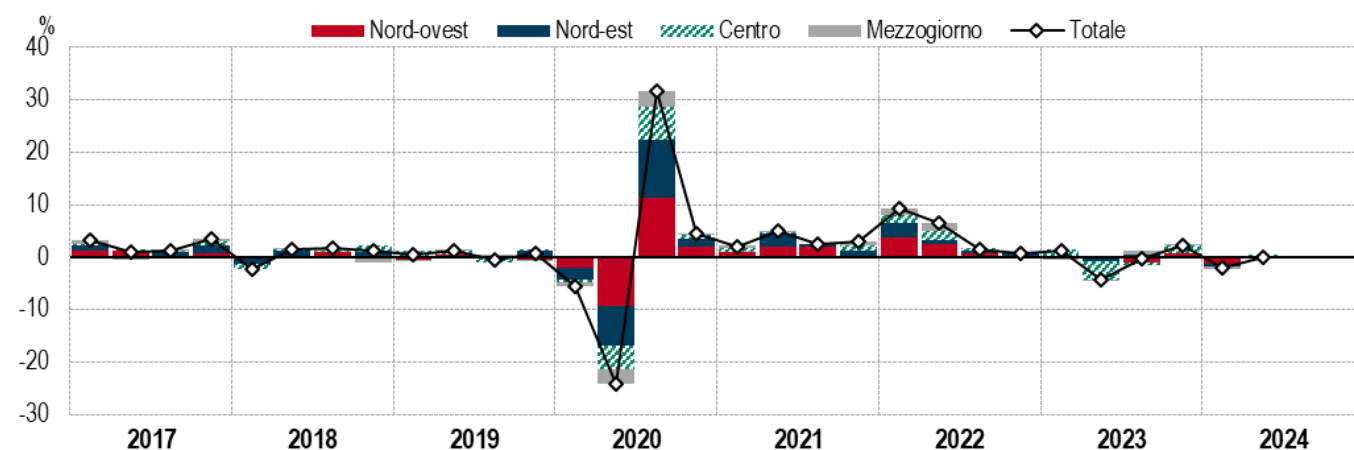


FIGURA 2. CONTRIBUTI DELLE RIPARTIZIONI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE ESPORTAZIONI

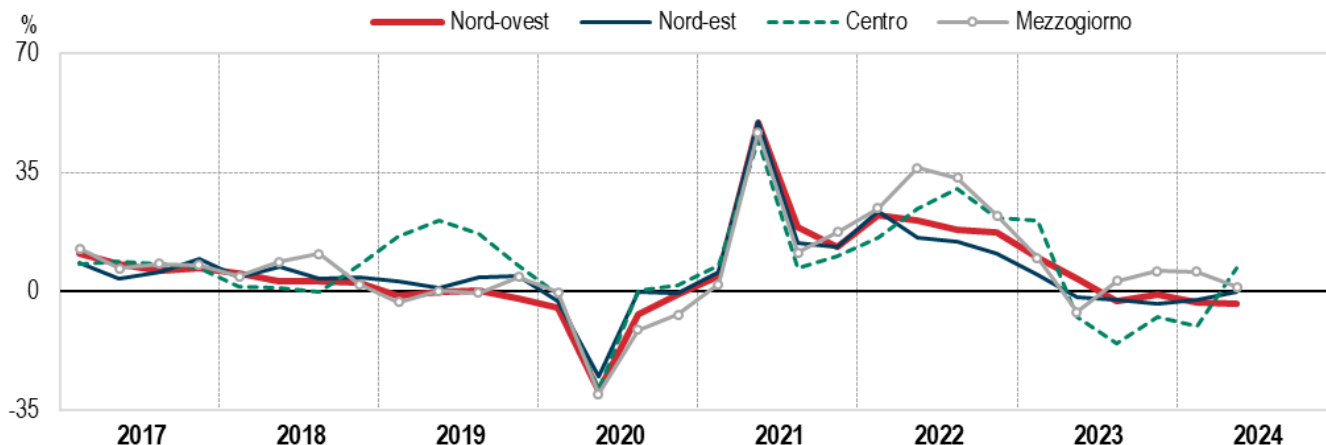
I trim 2017 – II trim 2024, dati destagionalizzati (a)



(a) Il totale è dato dalla somma dei dati destagionalizzati delle quattro ripartizioni che per ragioni metodologiche non quadra necessariamente con il dato nazionale.

FIGURA 3. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

I trim 2017 – II trim 2024, dati grezzi



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio – giugno 2024, valori su dati destagionalizzati e grezzi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI DESTAGIONALIZZATI (b)		DATI GREZZI	
	Milioni di euro	Variazioni congiunturali	Milioni di euro	Variazioni tendenziali
	II trimestre 2024	<u>II trimestre 2024</u> I trimestre 2024	gen.-giu. 2024	<u>gen.-giu. 2024</u> gen.-giu. 2023
Nord-ovest	58.266	+0,2	118.054	-3,5
Nord-est	49.374	+0,1	99.887	-1,4
Centro	28.655	+1,1	57.343	-2,3
Sud	16.686	-3,6	23.581	+1,9
Isole			10.653	+7,3
Province non specificate			6.360	
Italia			315.878	-1,1

(b) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

FIGURA 4. VARIAZIONI TENDENZIALI E CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELL'EXPORT NAZIONALE PER REGIONE.

Gennaio – giugno 2024, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali

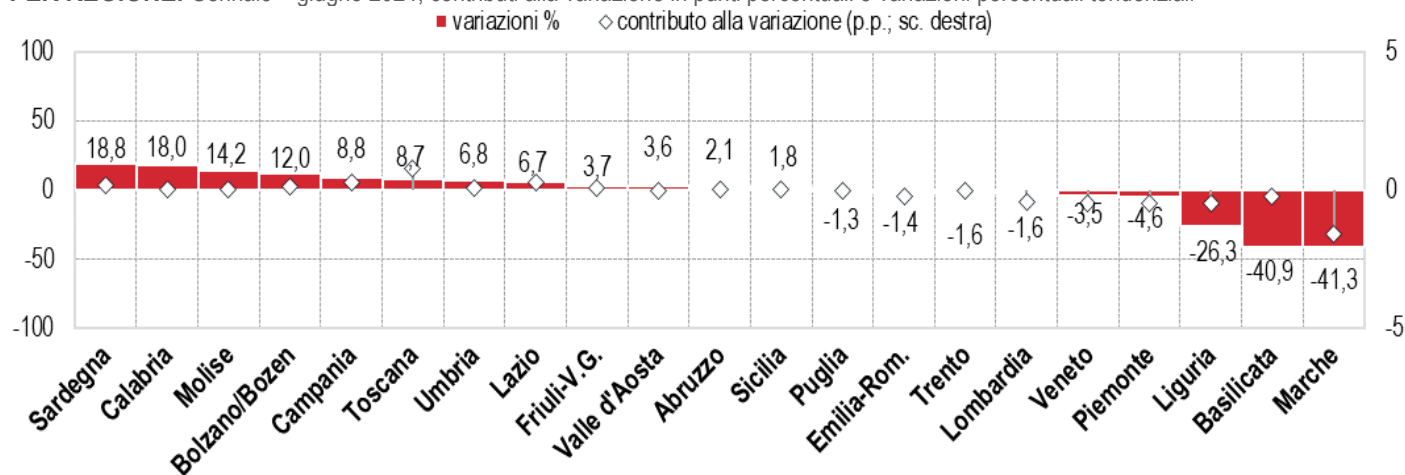


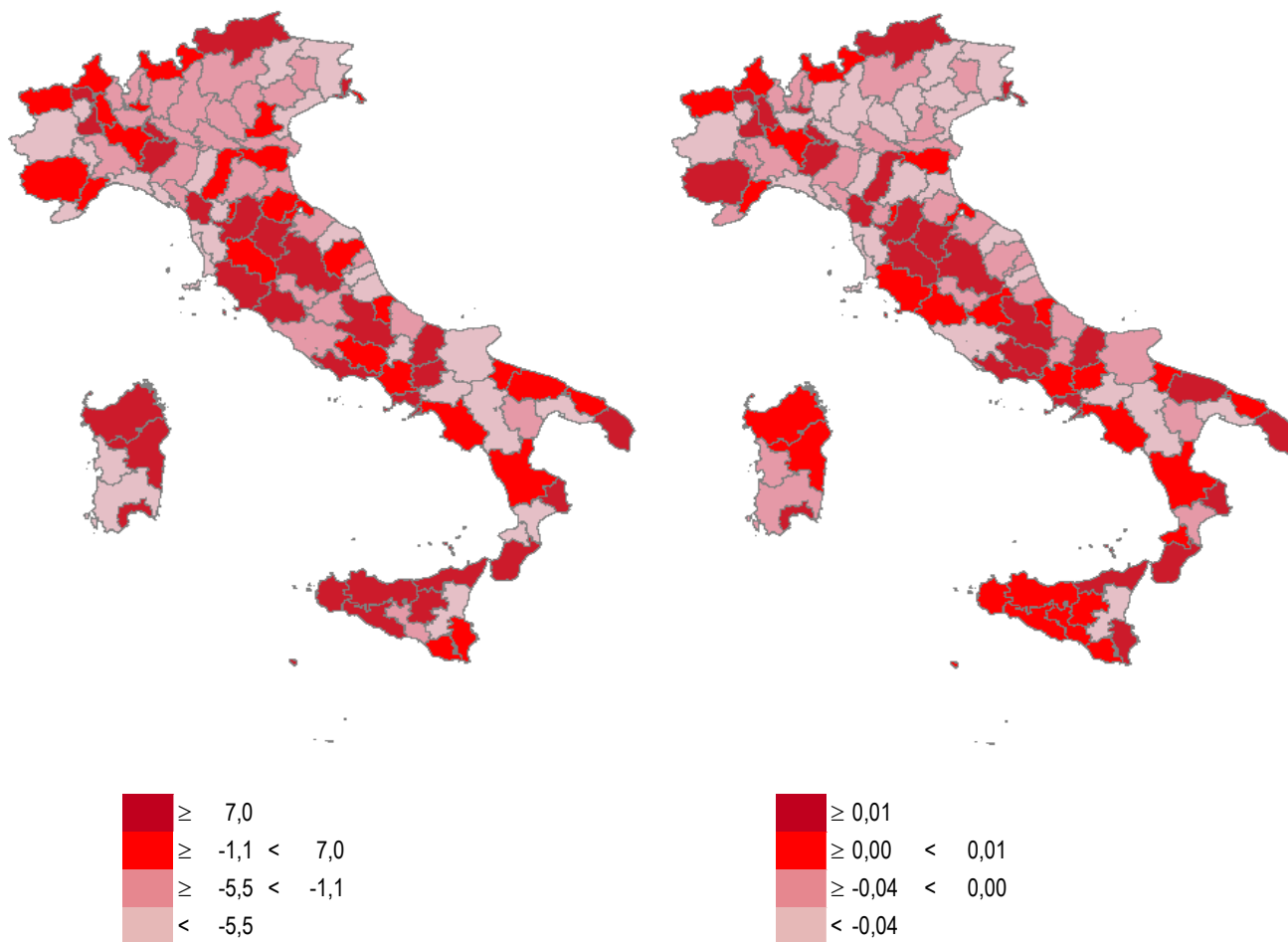
FIGURA 5. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio – giugno 2024, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

**a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI**

**b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIA-
ZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI**



Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti (numero di lunedì, martedì ecc.) e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Paese di destinazione: l'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci saranno consegnate.

Provincia di origine/provenienza della merce: provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione.

Tre segni più (+++): indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda,

Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Cechia, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Mercosur: Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Opec: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Le statistiche delle esportazioni di beni delle regioni italiane sono il risultato di un processo di elaborazione e stima realizzato a partire dalle due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea dal 1° febbraio 2020, sono definite le nuove aree Ue27 ed extra Ue27.

L'Istat diffonde con il Comunicato trimestrale delle esportazioni delle regioni italiane i dati relativi alle cessioni di beni verso i paesi Ue e le esportazioni verso i paesi extra Ue a livello territoriale.

Quadro normativo di riferimento

L'Istat esegue analisi della struttura e della dinamica degli scambi con l'estero di beni secondo il territorio di origine o destinazione secondo quanto indicato nel Programma Statistico Nazionale (IST-02676).

Le rilevazioni del commercio con i paesi Ue ed extra Ue sono effettuate secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra-UE e gli obblighi delle unità rispondenti.

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane del 22/2/2010, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 194409 del 25/09/2017 e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle dogane.

Fonti utilizzate e metodologia di stima

Per la produzione di statistiche nazionali sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partita iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19 e della Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021, a partire dal 1° gennaio 2022 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

- cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro (tale soglia resta la stessa in vigore dal 1° gennaio 2018);
- acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 350.000 euro (da gennaio 2018 a dicembre 2021, la soglia era di 200.000 euro).

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

La variabile di riferimento per le elaborazioni territoriali è la provincia di origine/provenienza della merce esportata raccolta attraverso il modello Intrastat (vedi Glossario). Nel caso in cui le informazioni riguardo la provincia di origine/provenienza della merce non siano fornite da parte degli operatori esentati in base alla normativa vigente o per mancata risposta parziale, esse sono soggette a stima.

A partire dal 2022, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 91% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In particolare, la disaggregazione della componente di stima secondo il dettaglio territoriale riproduce la distribuzione provinciale degli operatori esonerati, avvalendosi del Registro statistico Asia imprese. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle variabili mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Per un'accurata allocazione delle vendite verso i paesi extra Ue secondo la provincia di provenienza della merce, sono applicate opportune metodologie di stima basate su un approccio di tipo *register-based* che utilizza il Registro statistico Asia Unità Locali congiuntamente alle informazioni sulla provincia prevalente nei dati di commercio estero per operatore economico e prodotto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022, in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, non è richiesta la disaggregazione dei flussi di interscambio intracomunitario in termini di singoli prodotti della nomenclatura combinata per le spedizioni di valore inferiore a 1.000 euro.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Anche nel caso di questa rilevazione, le elaborazioni sulle esportazioni a livello regionale vengono realizzate a partire dall'informazione sulla provincia di provenienza della merce presente nella Bolletta Doganale. Nel caso di informazioni incomplete o mancanti vengono utilizzate opportune metodologie di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, le esportazioni di beni sono classificate secondo il paese di destinazione sia verso i paesi membri sia verso i paesi terzi.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita e aggiornata annualmente dall'Unione europea, desume la sua codifica dal Sistema Armonizzato (SA).

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Al fine di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Il dettaglio territoriale è aggiornato secondo le variazioni territoriali e amministrative pubblicate dall'Istat con cadenza annuale (<https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia?classificazioni>).

Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2018, si recepisce quanto stabilito dalla Legge regionale n. 2/2016 e successiva delibera della Giunta regionale n. 23/5 del 20 aprile 2016 relativamente al nuovo assetto degli enti territoriali regionali della Sardegna, che istituisce la nuova provincia Sud Sardegna, la città metropolitana di Cagliari, formata da 17 comuni della provincia originaria e modifica le province di Sassari, Nuoro e Oristano, riportandole alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001 (istituzione delle province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio).

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

L'applicazione della procedura di destagionalizzazione viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale e Italia meridionale e insulare. I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni trimestre.

Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Con il rilascio dei dati del terzo trimestre 2023, è stata operata la revisione dei modelli statistici di destagionalizzazione.

Output

I dati diffusi trimestralmente riguardano i valori monetari, le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Fob).

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://www.coeweb.istat.it>

La diffusione dei dati statistici

I dati sono pubblicati a 75 giorni dal trimestre di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>).

I dati di commercio estero sono soggetti a una revisione al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione, per essere definitivamente consolidati nel mese di Ottobre dell'anno successivo.

I dati sono disponibili su Coeweb, <https://www.coeweb.istat.it/>, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, insieme all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche dal 1991.

Comunicati stampa commercio estero:

- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)
- [Commercio estero e prezzi all'import](#)
- [Commercio estero con i paesi extra Ue](#)

Approfondimenti

[Nota informativa](#) sul “Nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica” del 15/11/2011.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Adele Vendetti

tel. +39 06 4673.6342

vendetti@istat.it